

Il consiglio d'amministrazione decide l'aumento del capitale sociale

Un piano per salvare la «Terni» Ancora ritardi del governo

Avviata dall'assessore regionale allo sviluppo, Provantini, una serie di incontri con il governo, l'IRI, la Finsider per verificare la proposta della società

TERNI — La «Terni» può tirare un respiro di sollievo: sono in arrivo 153 miliardi che andranno a impinguare il capitale sociale. Il consiglio di amministrazione, riunitosi lunedì nella sede romana, ha deciso di «proporre una operazione di questo tipo all'assemblea straordinaria degli azionisti che si terrà alla fine di aprile, quasi sicuramente il 23».

La «Terni» ha perso 41,2 miliardi nel 1978, l'anno appena terminato ha chiuso con un deficit di 33,8 miliardi. Qualche altro miliardo di debito si portava dietro dai bilanci degli anni precedenti, più la decina di miliardi che avrà perso sicuramente in questo avvio del 1980. Si trovava quindi con acqua alla gola, in una situazione pressoché fallimentare.

PERUGIA — La società Terni ha già presentato alla FINSIDER il proprio piano per il riassetto e lo sviluppo dell'azienda. Lo ha comunicato lo stesso presidente della società Arema all'assessore regionale allo sviluppo economico Alberto Provantini. Non ricevendo infatti alcuna risposta da parte del ministero delle Partecipazioni statali sulla data dell'incontro da verificare tra il presidente (ministro, IRI, FINSIDER, Terni da una parte e Regione, Comune, Sindacati dall'altra) dal quale dovrebbe emergere un piano per la Terni, Provantini ha deciso di interpellare direttamente gli stessi presidenti della Terni, dell'IRI e della FINSIDER, per sapere se i vari progetti siano stati o no predisposti e inviati o meno al ministero delle Partecipazioni Statali.

«Non vorremmo che qualcuno — ha continuato disse — propongere un ricapitalizzazione della Terni (il consiglio di amministrazione ha proposto di aumentare di 153 miliardi e 200 milioni il capitale sociale). Si tratta però di una proposta che deve essere approvata, alla fine di aprile, dalla assemblea dei soci». Prima di quella data occorre — secondo Provantini che ha definito ancora aperta la questione della ricapitalizzazione — il confronto tra tutte le parti interessate, per far emergere un preciso impegno sulla parte finanziaria.

Riguardo al problema dello sviluppo produttivo degli investimenti, Provantini ha dichiarato che «bisogna definire una volta per tutte un piano e un ruolo per la Terni. Qui sono aperte, ha concluso, questioni che riguardano in particolare il settore sideromeccanico e le possibili iniziative del settore più propriamente siderurgico».

Essendo il consiglio di amministrazione composto dagli stessi uomini che hanno responsabilità in seno alla Finsider, la finanziaria pubblica alla quale appartiene e essendo la Finsider, di fatto, la proprietaria quasi per intero del pacchetto azionario, è chiaro che la «proposta» è su un terreno non certo da valutare come ostacolo di sorta. Tanto più che si sa che il 18 aprile si riunirà l'assemblea della Finsider, che dovrà decidere la sua ricapitalizzazione e insieme quella di alcune società: l'Italsider, con un costo di 590 miliardi; la società di Fiumbino 200 miliardi e appunto la «Terni».

«Dieci giorni dopo si ripeterà l'operazione che la «Terni» ha già effettuato per coprire le perdite di bilancio del 1974, '75, '76, vale a dire svalutare il proprio capitale sociale, che l'aumento di 102 miliardi (ma soltanto sulla carta, perché di fatto si è pressoché vanificato) e poi lo rivaluterà portandolo a 178,7 miliardi».

Nel 1974 il «salvataggio» costò poco meno di 18 miliardi, nell'anno successivo più di 83 miliardi, il terzo anno 11 miliardi, quello del 1976 22 miliardi. In passato si parlò di un «pozzo senza fondo», espressione che fu contestata da tutti. Però è chiaro che in questi anni non si potrà proseguire su questa strada.

«Cosa accadrà? In un suo stringato comunicato stampa, emesso alla fine della riunione del consiglio, l'amministrazione lascia intendere in quale direzione si è orientato. Vi si dice: «Il risultato dello scorso anno 1979 è stato negativamente influenzato, oltre che dalle agitazioni sindacali verificatesi nella prima metà dell'anno e che hanno frenato l'aumento produttivo, anche dall'aumento dei prezzi delle materie prime e del costo del lavoro».

«Ancora più interessante la parte finale: l'aumento del capitale sociale, unitamente alla completa attuazione delle linee di intervento a suo tempo adottate, consentirà alla società di avviare sulla strada del risanamento e dello sviluppo e di conseguire risultati economici soddisfacenti, purché ad una gestione che dovrà essere sempre più oculata faccia riscontro l'indispensabile consenso delle parti sociali».

Verso un ulteriore sviluppo di questo settore 12 miliardi di investimenti per le cooperative ternane

In evidenza, al primo convegno della Lega, gli ottimi risultati raggiunti e i problemi che ancora permangono

TERNI — Gli investimenti previsti a Terni nel prossimo futuro per le cooperative ammontano a circa 12 miliardi di lire. Serviranno a garantire un ulteriore sviluppo di questo settore che, proprio nel momento di maggiore acutezza della crisi, ha mostrato una singolare capacità di crescita economica. Cinquantacinque sono le cooperative esistenti. Diecimila 600 i soci. Trentecio gli occupati. Una attività economica, che nel solo 1979, ha raggiunto un volume complessivo di affari pari a 14 miliardi e 300 milioni. Questi i dati che attestano l'importanza raggiunta dal movimento cooperativo nella nostra provincia.

Vendite sono le cooperative che operano nel settore della casa; hanno costruito 415 alloggi e contano 1.546 soci. Per questo settore, quello edilizio, dovranno essere impiegati 5 miliardi e 328 milioni e 750 mila lire. 452 milioni sono stati già stanziati.

Quello cooperativo, oltre ad essere stato uno dei movimenti che hanno contribuito ad affrontare in modo positivo la crisi economica, è sicuramente uno dei pochi settori che attualmente si trova in una fase di sviluppo. Tra il '77 e il '79, infatti, il numero delle cooperative esistenti nel 1977 erano 27. Sono diventate 30 nel 1978 e infine 33 nel 1979. Anche il numero dei soci, negli stessi anni, è aumentato considerevolmente. Da 5.100 del 1977 sono diventati 9.105 nel 1979.

«Numerosi sono comunque i problemi che questo movimento deve fronteggiare. Primo fra tutti, probabilmente quello del credito. Un tema che è stato affrontato anche sabato scorso, nel corso del primo convegno comprensoriale della Lega, a Terni. Il costo del denaro è stato di questi tempi molto alto. Malgrado ciò l'accesso al credito è difficile e tutt'altro che rapido. Questo non è un settore in cui si possa dire che è tutto impossibile. Sono note a tutti infatti le difficoltà poste dagli istituti bancari al momento di concedere prestiti o mutui. Occorrono solide garanzie, e superare moltissimi impedimenti burocratici».

E' storia di questi giorni, però, l'esplosione degli scandali dell'Italcasa. Fondi bianchi, fondi neri. Erogazione di prestiti, come nel caso dei fratelli Galligani, senza chiedere alcuna garanzia e contravvenendo alle norme statutarie degli istituti stessi. Due pesti e due misure quindi. Si negano i finanziamenti alle forze produttive mentre si distribuiscono miliardi a fondo perduto ad amici di «corrente».

Da qui la necessità — sollevata nel corso del convegno — di andare verso una completa ristrutturazione degli istituti bancari, per trasformarli, da centro di potere e di alimentazione delle clientele democristiane in un vero e proprio servizio economico. Moltiplici sono i settori in cui il movimento cooperativo attesta la sua presenza. Che questo, per la casa, ci sono nuove cooperative che operano nell'agricoltura. Dieci operano per la produzione del lavoro. Tre nel settore dei servizi. Sei in quello del consumo, uno nel settore della pesca e quattro nei settori della cultura e del turismo. Significativi sono gli interventi operati nel movimento cooperativo nei confronti dei giovani e delle donne.

«Attraverso «Il ponte», giornale periodico queste cose entrano in decine di famiglie, e tutte quelle alle quali viene spedito. Altro che informazione. Per concludere, forse è meglio lasciare da parte le battaglie per la «trasquilista di Amelia» e fare quella contro il morto al giorno per droga».

LUIGI MENGARONI

Il mio intervento sull'Unità aveva innanzitutto lo scopo di esprimere un giudizio sulle iniziative che in questo modo di operare della Magistratura ha sulla vita di una città. In secondo luogo ho espresso le mie opinioni di qualche forza politica interessata a descrivere il volto del nostro partito in modo distorto come «strumento atto a diffondere la droga». In terzo luogo un invito a affrontare il problema dei «drogati» nei piccoli centri, tenendo conto delle reali condizioni di Amelia, che certamente non è un'isola felice, ma dove i fenomeni di distruzione sociale vengono originati da un ambiente sociale e culturale fondamentalmente ancora sano».

Per concludere credo che non sia retorico e anacronistico, anche per scongiurare l'ipotesi della droga, orientare i giovani a un impegno rivoluzionario per cambiare o trasformare questa società. (G. P.)

Io non «fumo» ma il problema c'è e va affrontato

La lettera di un giovane di Narni a proposito del nostro articolo dopo i fatti di Amelia

NARNI — Il polverone che si è sollevato all'indomani degli arresti di alcuni giovani, nell'ambito dell'inchiesta promossa dal pretore di Amelia, non è ancora calato. Ci sono ancora giovani che hanno avuto il cuore che è caduto nella droga e un fratello che ha un cuore e una mente malata che si cura con l'amore».

Attraverso «Il ponte», giornale periodico queste cose entrano in decine di famiglie, e tutte quelle alle quali viene spedito. Altro che informazione. Per concludere, forse è meglio lasciare da parte le battaglie per la «trasquilista di Amelia» e fare quella contro il morto al giorno per droga».

LUIGI MENGARONI

Il mio intervento sull'Unità aveva innanzitutto lo scopo di esprimere un giudizio sulle iniziative che in questo modo di operare della Magistratura ha sulla vita di una città. In secondo luogo ho espresso le mie opinioni di qualche forza politica interessata a descrivere il volto del nostro partito in modo distorto come «strumento atto a diffondere la droga». In terzo luogo un invito a affrontare il problema dei «drogati» nei piccoli centri, tenendo conto delle reali condizioni di Amelia, che certamente non è un'isola felice, ma dove i fenomeni di distruzione sociale vengono originati da un ambiente sociale e culturale fondamentalmente ancora sano».

Per concludere credo che non sia retorico e anacronistico, anche per scongiurare l'ipotesi della droga, orientare i giovani a un impegno rivoluzionario per cambiare o trasformare questa società. (G. P.)

Rapina a Castiglion del Lago: ferite tre persone

PERUGIA — Rapina ieri sera, alle ore 19.15, in una orficeria di Castiglion del Lago, di proprietà del signor Vittorio Marchettini. L'hanno eseguita quattro banditi, armati e mascherati, che per coprirsi la fuga hanno sparato e ferito tre persone.

Non si conoscono ancora i nomi dei feriti, né le condizioni. Non si conosce nemmeno l'entità del bottino. Le indagini sono in corso e i Carabinieri hanno istituito posti di blocco in tutta la zona.

Amelia: un'altra montatura contro la sezione Pci Per festeggiare l'8 marzo la Dc riscopre la caccia alle streghe

I comunisti non avrebbero avuto il diritto di riunirsi nei locali «incriminati», già riaperti per ordine del prefetto

AMELIA — Per la DC di Amelia festeggiare l'8 marzo è un reato: l'infamazione è contenuta nel manifesto stampato dalla sezione comunista, in riferimento ad una ultima trovata del gruppo consultare della Democrazia cristiana.

Lunedì, in apertura della seduta, il capogruppo dc Gabriele Benedetti, ha letto una interrogazione rivolta al sindaco i cui concetti più importanti erano questi: I comunisti, festeggiando l'8 marzo nel locale della sezione, stanno attuando un'operazione di propaganda per il loro partito. I comunisti, festeggiando l'8 marzo nel locale della sezione, stanno attuando un'operazione di propaganda per il loro partito. I comunisti, festeggiando l'8 marzo nel locale della sezione, stanno attuando un'operazione di propaganda per il loro partito.

Strategia per gli anni '80 nel 1° Congresso della Confcoltivatori

Trasformare l'agricoltura per cambiare la vita nei campi

L'assise preceduta da numerose assemblee comunali e comprensoriali - La lotta per la pace - Necessaria una politica di programmazione - L'intervento della Regione per migliorare le condizioni di chi lavora nelle campagne

Quattro delibere comunali (13 miliardi) per completare l'ospedale S. Andrea

PERUGIA — Per il completamento del nuovo ospedale regionale di S. Andrea delle Fratte sono necessari ancora tredici miliardi e l'assunzione di un mutuo da contrarre con la Cassa depositi e prestiti di 5 miliardi e 400 milioni. E' quanto stabilito in quattro delibere a carattere ricognitivo, presentate l'altro ieri in consiglio comunale dagli assessori Fanelli e Valentini, sullo stato del lavoro per la costruzione del nuovo nosocomio. Nelle delibere si parla infatti delle opere di urbanizzazione (è prevista una spesa di 400 milioni), delle nomine dei direttori dei lavori, della perizia relativa ad un massiccio intervento per opere murarie, di elettrificazione, riscaldamento, idratura e depurazione.

Nella delibera, che riguarda appunto lo stato del secondo lotto dei lavori, la perizia effettuata dall'ufficio tecnico del Comune di Perugia, prevede un intervento per il quale è necessaria una spesa di 5 miliardi e 400 milioni. Il consiglio comunale ha autorizzato il sindaco a contrarre un mutuo alla Cassa depositi e prestiti che per legge è chiamata a rispondere entro trenta giorni.

Quanto poi all'atteggiamento strano e contraddittorio espresso da questa importante vicenda dal gruppo democristiano a Palazzo dei Priori (due consiglieri hanno votato a favore della delibera, uno contro, mentre tutti gli altri si sono astenuti), l'assessore Fanelli ha detto: «La Democrazia cristiana ancora una volta ha dimostrato di non comprendere la necessità di questo atto. Si è lasciato prendere la mano, invece, da preoccupazioni di carattere pre-elettorale».

Per la DC, insomma, si trattava di riportare in commissione la valutazione delle delibere prima di esprimere il voto. Un atteggiamento di dilazione quando «in cinque anni» ha detto Fanelli — il governo centrale ha dato soltanto 5 miliardi alla Regione per l'edilizia ospedaliera».

Amelia: un'altra montatura contro la sezione Pci Per festeggiare l'8 marzo la Dc riscopre la caccia alle streghe

AMELIA — Per la DC di Amelia festeggiare l'8 marzo è un reato: l'infamazione è contenuta nel manifesto stampato dalla sezione comunista, in riferimento ad una ultima trovata del gruppo consultare della Democrazia cristiana.

Lunedì, in apertura della seduta, il capogruppo dc Gabriele Benedetti, ha letto una interrogazione rivolta al sindaco i cui concetti più importanti erano questi: I comunisti, festeggiando l'8 marzo nel locale della sezione, stanno attuando un'operazione di propaganda per il loro partito. I comunisti, festeggiando l'8 marzo nel locale della sezione, stanno attuando un'operazione di propaganda per il loro partito. I comunisti, festeggiando l'8 marzo nel locale della sezione, stanno attuando un'operazione di propaganda per il loro partito.

Amelia: un'altra montatura contro la sezione Pci Per festeggiare l'8 marzo la Dc riscopre la caccia alle streghe

AMELIA — Per la DC di Amelia festeggiare l'8 marzo è un reato: l'infamazione è contenuta nel manifesto stampato dalla sezione comunista, in riferimento ad una ultima trovata del gruppo consultare della Democrazia cristiana.

Lunedì, in apertura della seduta, il capogruppo dc Gabriele Benedetti, ha letto una interrogazione rivolta al sindaco i cui concetti più importanti erano questi: I comunisti, festeggiando l'8 marzo nel locale della sezione, stanno attuando un'operazione di propaganda per il loro partito. I comunisti, festeggiando l'8 marzo nel locale della sezione, stanno attuando un'operazione di propaganda per il loro partito. I comunisti, festeggiando l'8 marzo nel locale della sezione, stanno attuando un'operazione di propaganda per il loro partito.

Amelia: un'altra montatura contro la sezione Pci Per festeggiare l'8 marzo la Dc riscopre la caccia alle streghe

AMELIA — Per la DC di Amelia festeggiare l'8 marzo è un reato: l'infamazione è contenuta nel manifesto stampato dalla sezione comunista, in riferimento ad una ultima trovata del gruppo consultare della Democrazia cristiana.

Lunedì, in apertura della seduta, il capogruppo dc Gabriele Benedetti, ha letto una interrogazione rivolta al sindaco i cui concetti più importanti erano questi: I comunisti, festeggiando l'8 marzo nel locale della sezione, stanno attuando un'operazione di propaganda per il loro partito. I comunisti, festeggiando l'8 marzo nel locale della sezione, stanno attuando un'operazione di propaganda per il loro partito. I comunisti, festeggiando l'8 marzo nel locale della sezione, stanno attuando un'operazione di propaganda per il loro partito.

Amelia: un'altra montatura contro la sezione Pci Per festeggiare l'8 marzo la Dc riscopre la caccia alle streghe

AMELIA — Per la DC di Amelia festeggiare l'8 marzo è un reato: l'infamazione è contenuta nel manifesto stampato dalla sezione comunista, in riferimento ad una ultima trovata del gruppo consultare della Democrazia cristiana.

Lunedì, in apertura della seduta, il capogruppo dc Gabriele Benedetti, ha letto una interrogazione rivolta al sindaco i cui concetti più importanti erano questi: I comunisti, festeggiando l'8 marzo nel locale della sezione, stanno attuando un'operazione di propaganda per il loro partito. I comunisti, festeggiando l'8 marzo nel locale della sezione, stanno attuando un'operazione di propaganda per il loro partito. I comunisti, festeggiando l'8 marzo nel locale della sezione, stanno attuando un'operazione di propaganda per il loro partito.

Amelia: un'altra montatura contro la sezione Pci Per festeggiare l'8 marzo la Dc riscopre la caccia alle streghe

AMELIA — Per la DC di Amelia festeggiare l'8 marzo è un reato: l'infamazione è contenuta nel manifesto stampato dalla sezione comunista, in riferimento ad una ultima trovata del gruppo consultare della Democrazia cristiana.

Lunedì, in apertura della seduta, il capogruppo dc Gabriele Benedetti, ha letto una interrogazione rivolta al sindaco i cui concetti più importanti erano questi: I comunisti, festeggiando l'8 marzo nel locale della sezione, stanno attuando un'operazione di propaganda per il loro partito. I comunisti, festeggiando l'8 marzo nel locale della sezione, stanno attuando un'operazione di propaganda per il loro partito. I comunisti, festeggiando l'8 marzo nel locale della sezione, stanno attuando un'operazione di propaganda per il loro partito.

Ancora scosse (lievi) e paura in Valnerina: crollano due case a S. Andrea

PERUGIA — L'allargamento di alcune crepe e crolli delle abitazioni già lesionate a Sant'Andrea, una frazione del comune di Norcia, è questo il bilancio di alcune scosse di terremoto, fra il terzo e il quarto grado della Mercalli, che hanno investito ripetutamente ieri mattina la Valnerina.

Le scosse si sono sentite: alle 8.20, alle 10.20 e alle 15.15. Inoltre, una serie di microscosmi hanno fatto ballare per tutta la giornata le terzine di terra. Sono stati denunciati quelli relativi, appunto, al crollo delle due case a Sant'Andrea.

Il comune di Norcia ha chiesto un razionamento del servizio dei vigili del fuoco, mentre per la popolazione si preparano ancora notti di paura.

Ancora scosse (lievi) e paura in Valnerina: crollano due case a S. Andrea

PERUGIA — L'allargamento di alcune crepe e crolli delle abitazioni già lesionate a Sant'Andrea, una frazione del comune di Norcia, è questo il bilancio di alcune scosse di terremoto, fra il terzo e il quarto grado della Mercalli, che hanno investito ripetutamente ieri mattina la Valnerina.

Le scosse si sono sentite: alle 8.20, alle 10.20 e alle 15.15. Inoltre, una serie di microscosmi hanno fatto ballare per tutta la giornata le terzine di terra. Sono stati denunciati quelli relativi, appunto, al crollo delle due case a Sant'Andrea.

Il comune di Norcia ha chiesto un razionamento del servizio dei vigili del fuoco, mentre per la popolazione si preparano ancora notti di paura.

Ancora scosse (lievi) e paura in Valnerina: crollano due case a S. Andrea

PERUGIA — L'allargamento di alcune crepe e crolli delle abitazioni già lesionate a Sant'Andrea, una frazione del comune di Norcia, è questo il bilancio di alcune scosse di terremoto, fra il terzo e il quarto grado della Mercalli, che hanno investito ripetutamente ieri mattina la Valnerina.

Le scosse si sono sentite: alle 8.20, alle 10.20 e alle 15.15. Inoltre, una serie di microscosmi hanno fatto ballare per tutta la giornata le terzine di terra. Sono stati denunciati quelli relativi, appunto, al crollo delle due case a Sant'Andrea.

Il comune di Norcia ha chiesto un razionamento del servizio dei vigili del fuoco, mentre per la popolazione si preparano ancora notti di paura.

Intressante convegno a Foligno di alcuni gruppi cattolici

Tutti per la pace (al di là delle ideologie)

Una riflessione collettiva e articolata sugli ultimi dieci anni - L'insegnamento conciliare e le resistenze delle gerarchie - E' possibile un impegno comune per combattere la violenza e costruire una società diversa

PERUGIA — Chi ha detto che il mondo cattolico si sta solo riaggregando in termini di recupero dell'intimità e della religiosità in chiave teologica del resto riduttiva solo rinvio di una visione integralistica della Chiesa cattolica? E che fare, di fronte ai drammatici problemi di questa fase, a livello mondiale e del Paese? A questi interrogativi, ha avviato a rispondere un interessante convegno dei settori importanti del mondo cattolico umbro, che si è svolto qualche giorno fa a Foligno.

L'iniziativa è stata presieduta dal giornale «Il Buratto» in collaborazione con altri riviste e gruppi del mondo cattolico, che hanno sentito il bisogno di intendere il rapporto tra fede e politica; infine l'attuale momento storico, caratterizzato per Luigi Spallacci da stanchezza, riflusso, minore capacità creativa e — per certi aspetti — dalla «rivista delle resistenze» ai cambiamenti esplosi sul

finire degli anni Sessanta.

Certo, la relazione di Spallacci ha avuto, anche secondo altri protagonisti al convegno, evidenti limiti. Uno di questi è stato individuato in una visione (il relatore ci perdonerà il termine) un po' tolemaica del ruolo della Chiesa e del Concilio che avrebbe addirittura anticipato il vento rinnovatore di quel «crociatico» rappresentato in tutto il mondo dal 1968 e dal 1969. Gli altri, nel corso dei lavori, hanno del resto rivendicato una visione più «laica» anche nella «teologia» e di quel grande passo che fu il Concilio ecumenico Vaticano II, che trasse invece la sua grandezza proprio dagli stimoli venuti alle sclerotiche strutture ecclesiastiche dalla realtà esterna e da un mondo in continua evoluzione.

Si potrebbe inoltre rilevare anche una certa sottovalutazione, nella rapida disamina di questo convegno, dei rapporti intercorrenti in Umbria tra il mondo cattolico nel suo insieme e le istituzioni democratiche, i valori del consenso operato (il compa-

te è stata forse nelle conclusioni del teologo liernese; egli ha rivendicato nella laicità della cultura, nella tolleranza nell'apertura alla grande tematica sociale e nella collaborazione tra «diversi», nell'impegno comune su grandi temi della pace, della violenza e del nuovo ordine economico da dare al mondo la strada da seguire per un'autentica «fedeltà al Vangelo».

Il convegno tutto sommato ha raccolto queste indicazioni. Anche se sono emerse innumerevoli due lettere di diversi di quest'impegno (una più «interna» alla Chiesa e una più ancorata alla realtà sociale), la volontà di non chiudersi, di rilanciare ancora in Umbria il ruolo del cattolico per costruire assieme al movimento operaio una società diversa è stato riaffermato con grande forza. E ciò è indubbiamente un fatto di grande valore.

Walter Verini

Ma la parte più interes-

Giulio C. Proietti

Angelo Ammenti

Guglielmo Mazzetti